Anno VII. Udine — Giovedì 21 Febbrajo 1889. N. 45.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno: Anno L. 16 — Semestre 8 — Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il debito ipotecario D'ITALIA alla fine del 1887

Non è inutile porre sotto gli occhi dei nostri lettori tutto il gravame che pesa sulla proprietà fondiaria italiana.

Al 31 dicembre 1887, alla quale epoca si riferisce la più recente statistica pubblicata a questo riguardo, il debito ipotecario ammontava a quasi 14 miliardi, e precisamente a lire 13,838,404,482.

Di questa enorme somma, 8 miliardi, 218,604,789 si riferiscono al debito fruttifero e lire 5,619,799,693 a quello infruttifero.

Alla fine del 1886 il debito totale invece ammontava a poco più di 13 miliardi e 196 milioni, dei quali 7 miliardi e 759 milioni circa di debiti fruttiferi, e il resto (L. 5 miliardi e 437 milioni in cifra tonda) per debiti infruttiferi.

C'è stato quindi nel 1887 un aumento complessivo di quasi 642 milioni, la più gran parte dei quali riguarda il debito fruttifero, non ascendendo che a 182 milioni appena, le ipoteche infruttifere accese durante quel tempo.

Paragoniamo ora, per vedere meglio la progressione del debito, le cifre poc'anzi esposte a quelle di 15 anni fa. Troviamo a questo proposito che alla fine dell'anno 1873 il debito totale ascendeva a L. 12,700,774,981, e di esse L. 6,476,621,762 riguardano le ipoteche fruttifere, e L. 6,224,153,218 le infruttifere. Il gravame ipotecario quindi sarebbe cresciuto, giusta tali cifre, di circa 76 milioni annui; ma effettivamente non è così, perchè i maggiori aumenti hanno avuto luogo negli ultimi 7 o 8 anni. Anzi dopo varie e forti oscillazioni, dovute a diverse cause, al 31 dicembre 1885 il debito ammontava a L. 12,684,735,982, cioè ad una somma minore di quella del 1873.

Ponendo da parte, del resto, la progressione del debito e le conseguenze che se ne possono trarre, non può porsi in dubbio che è un'enorme peso quello che gravita sulla nostra proprietà fondaria, e particolarmente sull'agricoltura, alla quale senza dubbio si riferisce la maggior parte del debito stesso. E benchè le ipoteche per debiti infruttiferi, che nel 1887 ascendevano a più di 5600 milioni, non possano porsi alla stessa stregua di quelle per debiti che producono interessi, non devesi per altro dedurne che non siano di aggravio anch'esse alla proprietà, perchè tolgono tutti i vantaggi dei fondi liberi, come la loro commerciabilità, il credito che ne risulta ecc.

È facile, dopo esposte le cifre dei debiti, calcolare gl'interessi che essi producono, e che, insieme con le imposte e tutti gli altri carichi, devono dedursi annualmente dalle rendite fondiarie. Può anzi aumentarsi, e di molto la cifra stessa dei debiti, aggiungendo a quelli con ipoteche tutto l'ammontare presente dei debiti fiduciari contratti dai proprietari italiani.

Bastano però le cifre citate a convincerci, come abbiamo detto, che la nostra proprietà è aggravatissima.

I morti nella catastrofe di Hartfort.

New York 20. Diecinove cadaveri furono estratti ad Hartfort, credesi che ancora due siano sotto le macerie; 10 sono i feriti.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 20.

Aprasi la seduta alle ore 2.20.

Luzzatti, presidente della Giunta del bilancio, presenta la relazione sull'assestamento del bilancio del corrente esercizio.

Franchetti presenta la relazione sui provvedimenti relativi alla cassa per le pensioni civili e militari.

Riprendesi la discussione dei provvedimenti finanziari.

Colombo ritiene superiore il disavanzo ed insufficienti le proposte indicate da Perazzi. Combatte il ripristino dei decimi, crede possibile ridurre i bilanci della guerra e della marina *senza toccare gli armamenti*. Le spese d'Africa offrono margine a notevoli economie. L'Italia resti a Massaua senza espansione. Non è antipatriottico negare le imposte, ma lo è dissanguare il paese impoverendolo. Voterà contro.

Ricotti non crede possibili le economie nel bilancio della guerra accennate da Colombo; anzi nel quinquennio prossimo, ove non vogliasi ridurre l'effettivo dell'esercito occorrerà un aumento di almeno 40 milioni.

Odescalchi combatte l'indirizzo finanziario, e crede occorra una radicale riforma, perchè non crede bastino le economie. Crede causa della crisi la cattiva *amministrazione*, la mancata stipulazione del trattato di commercio con la Francia. Domanda soluzione dei problemi economici che si impongono al paese, specie il vinicolo, il ferroviario, l'industriale. — Domanda la correzione del sistema di contabilità, e la protezione dell'agricoltura ed invita il governo a non chiedere al paese sacrifici eccedenti le sue forze.

Carmine non approva la reimposizione del decimo sull'imposta fondiaria, deplora l'aumento del sale, domanda economie e che si modifichi l'indirizzo politico ch'è una delle ragioni della presente situazione dappoichè la politica estera ha peggiorato le nostre relazioni *internazionali*.

Crispi: dica dei fatti.

Carmine: dire dei fatti? è facile. È opinione generale per esempio che le nostre relazioni con la Francia siano peggiorate per opera di Crispi.

Crispi: Questa è una sua idea, è una falsa supposizione.

Carmine: è la convinzione generale!

L'oratore continua censurando l'indirizzo politico del gabinetto che reca continui aumenti nelle spese per il ministero della guerra e della marina e per l'amministrazione. — Non voterà quindi i provvedimenti proposti.

Ferraris Maggiorino dice che coi provvedimenti presentati il governo *rinnega il sistema finanziario* che da un decennio si segue in Italia, il quale consiste nello sgravare i consumi di prima necessità oppure quei cespiti che, colpiti, diminuirebbero la ricchezza nazionale e aggravando invece i consumi voluttuari oppure quelli che sono indizio di agiatezza.

Si aumenta il prezzo del sale elemento di prima necessità, si colpisce l'industria agraria la quale è in un momento di crisi grave e che si rovinerà del tutto se sarà maggiormente aggravata.

Respinge quindi l'aumento del prezzo del sale e del decimo della fondiaria e tutt'al più accetterebbe la revisione *dei fabbricati* e il rimaneggiamento della ricchezza mobile e della tassa sulle successioni. Critica l'istituzione della cassa pensioni ma crede intempestiva la sua abolizione.

Crede che di economie, se ne possono ottenere in misura assai maggiore di quelle fatte dal Ministero, ma conviene cambiare sistema, non approvare leggi come quella relativa ai ministeri, cagione di nuove spese, ma riformare gradatamente e radicalmente i servizi civili.

Non vuole la dilazione dei lavori pubblici, ma crede che alcuni provvedimenti potrebbero essere differiti e senza per questo diminuire la forza effettiva dell'esercito.

Domanda si riordini il debito pubblico, *non si emettano nuove obbligazioni* ferroviarie si consolidi la maggior parte del debito fluttuante e si riordinino le banche d'emissione.

Perazzi presenta la settima relazione della commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso e un progetto relativo alla concessione a lungo termine dell'esercizio delle miniere di ferro.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il deficit del bilancio.

Il deficit, constatato dalla giunta del bilancio di 500 milioni, risulta dalla relazione Luzzatti.

Per la ricchezza mobile.

Il Ministero delle finanze ha diramata una circolare alle intendenze, per evitare le lacune verificatesi negli ultimi ruoli per la ricchezza mobile.

Per un' inchiesta sull'amministrazione della guerra.

In seguito alle dichiarazioni dell'on. Mattei, si sta costituendo un giurì di deputati per sentire dallo stesso Mattei se in quanto dice conoscere vi sia materia per un'inchiesta sull'amministrazione della Guerra.

L'on. Mattei consentirebbe a rispondere a questo Giurì.

Credesi però che l'opera di codesto Comitato abortirà — anche ammesso che il Comitato stesso arrivi a costituirsi.

Baccarini sostituirà Saracco?

Si accredita sempre più la voce che Baccarini sarebbe invitato a sostituire Saracco al ministero dei lavori pubblici.

Attualmente Baccarini è costretto a letto per una caduta che gli offeso una gamba.

Un deficit di 4 milioni e mezzo nel bilancio comunale di Roma.

La pubblicazione del bilancio comunale di Roma pel 1889 ha destato sfavorevole impressione. Il bilancio si chiude con un "deficit" di 4 milioni e mezzo.

Si dovranno creare nuove tasse, e, se il Comune non potrà contare su nuove risorse, colla fine del corrente anno cesseranno i lavori pel rinnovamento edilizio della città.

Scappata inopportuna di un generale italiano a Napoli.

A Roma è molto commentato il fatto del generale Avogadro — il quale, a Napoli, in un banchetto avrebbe detto che l'esercito italiano sarà nei momenti del pericolo degno alleato dell'esercito tedesco contro il nemico comune.

L'aperta allusione alla Francia vien giudicata inopportuna e pericolosa.

Ma il governo smentisce e fa smentire che il generale Avogadro siasi pronunciato in quei termini e in quel senso.

Durante le feste Colombiane a Genova.

La Giunta Municipale di Genova incaricò il Sindaco di aprire, d'accordo coi deputati liguri, le opportune pratiche col Governo onde ottenere la costruzione in un cantiere Genovese e il varo durante le feste Colombiane di una corazzata portante il nome dello scopritore del Nuovo Mondo.

L'aggressore di Coccapieller condannato a due anni di carcere.

Ierl'altro è comparso al Tribunale correzionale di Roma l'operaio Marini, accusato d'avere, alcuni mesi addietro, aggredito nella sua casa il deputato Coccapieller.

Il tribunale lo ha condannato a due anni di carcere.

Il Papa non istà bene.

Leone XIII non sta bene.

Anzi ieri mattina s'era sparsa voce ch'egli fosse gravemente malato, ma poi la voce fu smentita.

Un Congresso di giornalisti.

Si sta organizzando un Congresso di giornalisti italiani, francesi e spagnuoli per affratellare le razze latine. Dovrebbe esser tenuto a Milano.

Il concorso della bellezza fallito a Livorno.

Il concorso di bellezza fece a Livorno un gran fiasco.

Le concorrenti furono accolte a fischi. Esse ne rimasero sbalordite.

Parlasi di un duello, causato dal concorso.

Arresto di socialisti veneziani a Napoli.

Furono arrestati come è noto, due veneziani, implicati negli ultimi disordini di Napoli.

Vittorio Fabris, cameriere veneziano, si dichiarò anarchico socialista rivoluzionario. Gli furono trovate addosso lettere di altri anarchici.

Il suo compagno, pure veneziano, chiamasi Paolo Vanniccioli.

ALL'ESTERO

Freycinet incaricato di comporre il nuovo gabinetto.

Parigi 20. Carnot chiamò Freycinet e lo incaricò di comporre il gabinetto. Freycinet si riservò di consultare gli amici politici prima di dare una risposta definitiva.

Freycinet conferì stasera con Floquet.

I ministri dimissionari terranno domani un consiglio di gabinetto.

Anche Freycinet ha rifiutato.

Freycinet declinò l'offerta di formare il gabinetto. Egli per altro è disposto a prestare il suo concorso per facilitare la formazione di un ministero, Meline che torna a diventare probabile e nel quale entrerebbero dei radicali.

Nuove rivelazioni sulla crisi francese.

Parigi 20. Parlasi di maneggi parlamentari ostili a Carnot.

Diecesi che la Camera siederà finchè Carnot abbia presa una decisione.

Considerasi la costituzione di un ministero Freycinet l'unico rimedio per scongiurare lo scioglimento della Camera.

Intimasi d'ogni parte a Carnot di finirla tosto.

Jules Simon sostiene nel *Matin* che occorre decretare la illegalità delle candidature multiple.

I bulangisti affermano che Malot, che aderì a Boulanger, ha l'adesione segreta di altri 60 deputati.

Carnot conferì col senatore Faye, direttore dell'Osservatorio.

Dopo chiamò Freycinet.

Gladstone ritorna in Inghilterra.

Boulogne sur Mer 20. Gladstone e la sua signora si imbarcarono per l'Inghilterra.

La legge militare alla Camera ungherese.

Budapest 19. Camera — Il governo presentò il progetto rinviante la leva del 1889.

Continua la discussione della legge militare.

Parecchi membri dell'opposizione parlano, fra cui Alberto Apponyi che accusa Tisza di avere compromesso la sua *posizione* e la dignità della corona; il ritorno alla situazione normale è impossibile finchè Tisza rimane al potere.

Tisza risponde che gli eccessi succedono pure altrove senza che si consideri come un grande pericolo per il paese.

In occasione dei recenti disordini a Roma si attaccò pure il governo alla Camera. Malgrado ciò da nessuna parte si tenne un linguaggio come qui e da nessuna parte si sollevò l'idea della resistenza mediante il revolver. (Vivi applausi).

Come si festeggierà a Vienna la battaglia di Novara.

Si ha da Vienna che un Comitato di vecchi militari organizza per il 23 marzo una grande festa per commemorare la vittoria di Novara.

Essendo stata quella la prima battaglia che ebbe luogo sotto l'imperatore Francesco Giuseppe, costui ha promesso d'intervenire personalmente alla cerimonia della commemorazione.

Questo pensiero delicato dei nostri alleati fa il "pendant," allo zelo con cui tempo fa il governo italiano fece coprire per riguardo agli austriaci certi quadri storici in un'aula a Roma ove si doveva tenere un congresso internazionale.

Nella fabbrica d'armi di Birmingham.

Londra 20. In seguito ai contratti importanti fatti col governo la fabbrica d'armi di Birmingham lavora giorno e notte.

IN GIRO PEL MONDO

In qual modo si è suicidata una monaca al Manicomio di Roma.

La monaca Lucia Ruggeri — che da qualche tempo trovavasi ricoverata al manicomio perchè in preda a mania suicida — chiusasi in una latrina, si spogliò interamente delle vesti, e vi appiccò il fuoco; quindi vi si accoccolò sopra, senza mandare nemmeno un lamento.

Quando l'odore di bruciato ed il fumo fecero accorti i guardiani, questi accorsero, e, forzato l'uscio della ritirata, ritrovarono la monaca già cadavere, mezzo carbonizzata.

I delinquenti di Parigi.

Durante l'anno 1888 la prefettura di polizia di Parigi ha eseguito cinquantasei mila 831 arresti di cui 38,430 per crimini e delitti.

Il resto si compone di ragazze... di bella vita.

Questi 38,340 imputati si dividono in 33,016 uomini e 5,324 donne; 11,280 sono nati a Parigi, 23,425 in provincia, 3,635 all'estero.

Le tre imputazioni dominanti sono: il vagabondaggio, il furto e la mendicità.

10,172 persone (9,388 uomini e 784 donne) furono arrestate per vagabondaggio; 7,593 (6,102 uomini e 1,491 donne) per furto; 5,521 (4,454 uomini e 1,067 donne) per mendicità; 175 per omicidio a diversi gradi (omicidio volontario, omicidio in rissa, assassinio e ferimento seguito da morte); 1775 per truffa, 101 per aggressioni; 147 per falso.

Come si vede, se il numero degli arrestati è molto superiore a quello delle altre capitali, a Parigi vi è una criminalità relativamente poco numerosa.

Nel corso di un anno non si verificarono che 175 omicidi.

Che differenza dalla lugubre statistica di Roma ove, con una popolazione che è minore della settima parte di quella di Parigi, la media degli omicidi e dei ferimenti seguiti da morte varia dai dieci ai dodici per settimana.

Scena selvaggia presso Bruxelles.

Una scena selvaggia avvenne nel villaggio d'Hekelgem presso Bruxelles.

Alcuni briccone, ubbriachi, entrarono di notte in casa d'una giovane, divisa dal marito, la tolsero seminuda dal suo letto, la legarono sopra un carro e per quattro ore la passeggiarono, in tale stato, per le strade del villaggio, facendole subire oltraggi tali che la penna rifugge dallo scrivere.

La popolazione è indignatissima perchè la giustizia non si diede premura la pena di ricercare i colpevoli.

I risultati della leva

sui nati nel 1867

Dei 321,236 giovani sottoposti alla visita per la leva dei nati nel 1867, furono giudicati inabili a prendere le armi 66,753, vale a dire il 20,78 per cento.

Si ritennero incapaci fisicamente di entrare nell'esercito 19,495 giovani per mancanza di statura, e 47,258 per imperfezioni ed infermità.

Solamente per debolezza di costituzione e per deficenza di perimetro toracico, in rapporto alla statura, ne furono riformati 17,658.

Sei poveri contadini, affetti dalla pellagra, non erano in grado di sostenere le fatiche della vita militare.

Tutta la scala dolorosa dei malanni che affliggono l'umanità è percorsa in queste note.

Dai 396 disgraziati che si buscarono dai Consigli di leva la dichiarazione di cretinii, di idioti o di ottusi di mente, si passa ai 201 epilettici, a 4 che avevano il ballo di San Vito, a 194 sordi, a 106 muti, a più di 5000 incapaci per malattie di vista, a 5 che non avevano nemmeno una traccia del naso, a 137 che mancavano di mano o di un piede; e 2460 giovani avevano un gozzo così mostruoso, da compromettere la libera respirazione.

Vi sono alcune provincie, ove la media dei riformati è di gran lunga superata, ed altre più fortunate che rimangono al di sotto.

La provincia di Sondrio va innanzi a tutte le altre per numero di giovani incapaci di prendere le armi, presentando una proporzione del 32 e 50 per 100 sugli iscritti.

Le altre provincie ove la media dei riformati è molto alta sono queste: Cagliari, Bergamo, Torino, Caltanisetta, Catanzaro, Brescia, Grosseto, Cremona e Como.

Fra le provincie che hanno una gioventù vigorosa, precede Venezia, che non conta più di 11,57 incapaci per ogni 100 iscritti.

E rimangono con essa al disotto della media le provincie di Padova, Rovigo, Siena, Ravenna, Macerata, Lucca, Modena, Forlì, Aquila.

Altri 3136 giovani, che avevano domandato di esser sottoposti alle rassegne speciali, dopo aver cominciato il loro servizio nell'esercito, furono dichiarati inidonei dagli ufficiali rassegnatari.

***

A 86,612 giovani, che erano stati riconosciuti abili, fu concesso il passaggio in terza categoria, a termini di legge, trovandosi in una delle condizioni previste per essere esonerati dal servizio delle due prime categorie.

Il più largo contingente nel passaggio alla terza categoria, fu dato dai 33,873 giovani che avevano un fratello consanguineo al sevizio nell'esercito.

Gli iscritti che dalla leva del 1867 furono rimandati alla successiva, furono 74,646; e di questi, 65,566 per infermità presunte sanabili.

Rimanevano quindi, fatte tutte le detrazioni, 78,921 assegnati alla prima categoria, 16,469 alla seconda, 68,712 alla terza.

***

Nella forza complessiva di 182,102 uomini, che la leva del 1867 portò all'esercito italiano, hanno come sempre una assoluta preponderanza i contadini, che ascendevano a 95,742.

Gli altri nuovi soldati si dividevano in questo modo:

Muratori, minatori e simili, 10511 — Artigiani diversi, 9461 — Uomini di fatica non addetti a lavori fissi, 8757 — Calzolai ed operai in pelle, 6528 — Operai in legno, 6118, — Esercenti professioni libere e studenti, 6082 — Addetti alla preparazione e spaccio di commestibili, 5800 — Pastori ed allevatori di bestiame, 4416 — Operai in metalli 4192 — Cavallanti, 4109 — Proprietari, 4046 — Commercianti in genere 3820 — Impiegati in genere, 2442 — Servitori in genere, 2300 — Marinai e pescatori, 1002 — Uomini di professioni girovaghe, 903 — Esercenti belle arti, 628 — Artefici in metalli preziosi, 458 — Armaioli e pirotecnici, 408 — Sellai e morsai, 394 — Maniscalchi, 369 — Esercenti medicina, 183, — Veterinari, 27 — Ufficiali, allievi negli istituti militari, volontari ordinari e di un anno in servizio e ritardatari 3460.

***

Il male è che la cifra degli analfabeti è ancora molto alta; e che solamente 95,948 giovani ascritti all'esercito sapevano leggere e scrivere; mentre 4251 sapevano soltanto leggere, e 81,903 godevano il più perfetto analfabetismo.

DALLA PROVINCIA

Valvasone, *febbraio*.

Società operaia.

Ecco l' VIII Resoconto generale della Società di Mutuo soccorso di Valvasone:

Attività	L.	1236.76
Passività	„	648.88
Civanzo netto dell'esercizio 1888	L.	587.35
Capitale a 31 dicembre 1887	„	4832.85
Capitale a 31 dicembre 1888	„	5420.23

È poi da notarsi che in quest'ultimo totale figurano L. 127.80 di crediti arretrati.

Soci esistenti al 31 dicembre 1888 n. 90.

Ferimento. In Lanzo per precedenti rancori Ordenni Giovanni vibrò un colpo di coltello a Grossani Vittorio, producendogli una ferita guaribile in 15 giorni.

Vincenzo Bertossio-Fosca

Vincenzo Bertossio-Fosca iermattina si ricongiunse a Dio nella grave età di 84 anni.

Onesto fino allo scrupolo, di modi semplici e schietti, di poca coltura, ma di molto buon senso, e premuroso del pubblico bene, fu per oltre mezzo secolo, consigliere, deputato ed assessore del Comune.

A lenire il dolore di tanta perdita possa la inconsolabile famiglia trovare conforto nel generale compianto e nella fiducia del paese, che seguirà l'esempio paterno il figlio Antonio, assessore municipale e presidente della Congregazione di carità.

Tricesimo, 21 febbraio 1889.

Cesare Fornera.

CRONACA CITTADINA

I nostri deputati. Discutendosi alla Camera i provvedimenti finanziari, l'on. Doda ha depositato ieri al banco della presidenza, il seguente ordine del giorno:

« La camera convinta che le presenti condizioni economiche del paese non consentano nuove gravezze, delibera di provvedere al disavanzo mediante il rinvio delle spese non urgenti, e mediante nuove economie.

Croce Rossa Italiana.

Sotto comitato di Sezione di Udine.

Nella seduta di ieri sera la Presidenza stabilì la riunione del Sotto-Comitato per il prossimo lunedì 25 corr. alle ore 2 pom. presso la sede sociale e nel successivo giorno di martedì 26 detto, l'Assemblea generale dei Soci alle ore 1 pom. nella Sala di scherma in Via della Posta.

Un braccialetto trovato. La scorsa notte, al Teatro Minerva, venne rinvenuto un braccialetto, il quale trovasi depositato presso il custode del Teatro medesimo.

Ancora sulle sotto-prefetture. Dedichiamo ai fautori delle sottoprefetture, affatto inutili, nella nostra Provincia, il seguente brano di corrispondenza alla *Venezia* da Vicenza che tratta delle sottoprefetture in quella Provincia, non senza aggiungere essere notevole l'opposizione venuta dai consiglieri dei paesi ove si proporrebbero le sottoprefetture.

Ecco l'articoletto eloquentissimo:

« Ci viene assicurato che il giorno 27 in Consiglio provinciale, taluni influenti consiglieri rappresentanti i paesi, nei quali la Commissione propone d'istituire le sottoprefetture, sosterranno l'opportunità di non istituirne alcuna, in tutta la nostra provincia. Ci permettiamo di dividere pienamente la loro opinione e di far voti, perchè il consiglio l'accolga favorevolmente ».

E noi speriamo che il Governo, visto che il nostro Consiglio provinciale ha respinto, dopo una esauriente discussione ove gli oratori principali sostennero l'inutilità delle sottoprefetture fra noi con ragioni plausibilissime ed incontestabili, l'ordine del giorno della Deputazione provinciale che vorrebbe sottoprefetture a Tolmezzo e Pordenone, e quindi manifestato chiaramente il parere che la Prefettura basta all'amministrazione della Provincia, speriamo vorrà di conformità provvedere lasciando a parte aspirazioni locali di puro lusso e che nulla hanno a che fare coll'interesse della popolazione e colla buona amministrazione.

Per gli artisti. La Società promotrice di Belle arti in Torino avverte gli artisti che aprirà nel proprio palazzo una esposizione d'opere d'arte. L'esposizione sarà aperta il 1 maggio p. v. e durerà non meno d'un mese.

Le opere d'arte da esporsi dovranno essere consegnate alla segretaria della Società dal 15 al 20 aprile, franche di qualsiasi spesa. Le opere dovranno essere accompagnate da una dichiarazione in cui sia indicato: 1. il titolo dell'opera, 2. il relativo prezzo in lire italiane, 3. nome, titoli, patria, residenza ed indirizzo dell'autore.

Non saranno accettate opere di artisti defunti da oltre un anno, le copie, produzioni sia industriali che di arti belle, opere già esposte nella stessa esposizione o quelle che offendessero il buon costume. Ogni autore non potrà esporre più di 4 opere.

Il fornorurale di Pravisdomini.

Risposta terza.

« Non ama il suo paese
Chi non gli dice il vero.
E. Morpurgo ».

All'egregio signor
Giacinto di Panigai P. A.
Pravisdomini.

Ora che ho il piacere di sapere a chi scrivo, c'intenderemo meglio.

I. Dal suo articolo inserito nel *Friuli* del 19 corr. temo che Lei si sia adontato perchè dissi che la miseria c'è anche nel *Comune* di Pravisdomini. E come potevo non dirlo, se *nella inchiesta che feci relativa al 1878* trovai in Provincia 3904 pellagrosi e di questi 1131 appartenenti al distretto ricchissimo di S. Vito? — Anch'io tengo al decoro *della mia Provincia*, e anzi scrissi a pag. 42 del mio libro « La Pellagra » prima edizione: « In una Provincia come la nostra che per i suoi prodotti non ha da invidiarne nessuna, con un estesissimo mercato di sete a...., possa trovar stanza la miseria.... Ed io sento taluno ribattermi, come mai i lavoranti poveri della terra si nutrono di *sola polenta* di granoturco se le nostre stalle sono zeppe di bovini, i cortili di polli? Pure è così.... » e spiegai il triste fenomeno.

Opinerei adunque, d'accordo coi fondatori del *forno rurale* del suo paese, che in un Comune di 1771 abitanti, un forno, *se tutte le forze vive si riunissero*, nel combattere la maliziosa concorrenza insorta dopo la sua fondazione, dovrebbe non solo esistere, ma fiorire. E mi creda che Lei come uomo, che porta un bel nome, che è istruito e che certo deve avere un cuore eccellente, adoperandosi all'uopo, farebbe un servizio ai suoi conterrazzani non solo, ma al distretto ed alla causa a pro' della quale combattiamo, e che interessa tutti gli Stati europei, e dico ciò, perchè presto leggerà qualche cosa in proposito d'interessante. *Io certo non vorrei che il suo riverito nome dovesse figurare, come unico, contro il pane.* Cosa *la la cooperazione* e quanto la tentai invano, lo scritto nel libro, seconda edizione e nel *Friuli* del 12 corr.

II. Il modo di far risaltare un passivo di L. 500 annue a carico del Comune convince, quasi, chi non è pratico ma a me che maneggio conti spesso, la pratica m'insegna di cercare i passivi a consuntivo fatto, e non è opportuno il prevedere tutto male, perchè così si fa un torto alle persone che presiedono l'azienda e con quali soddisfazioni, lo si vede dalle polemiche suscitate. E quindi anche a questo riguardo mi riporto al *Friuli* 12 corr. Il Comune poi ha tutto guadagnato anche col bel locale che ha.

III. Ho piacere che Lei guardi come noi riverente al grande igienista Bertani; ma vede, i grandi sono grandi per qualche cosa, quindi bisogna accettare le loro conclusioni, direi ciecamente, e seguirli, perchè diversamente si va a schierarsi contro di loro. Dunque Bertani ha scritto: « *I forni economici rurali così costituiti debbono vivere e vivranno* ».

IV. Quanto al porre in dubbio l'esattezza dei dati avuti sul modo di vivere dei pellagrosi nel 1879, devo farle osservare che allora non si trattava punto, come Lei osserva di sale, e di ciò si convincerà leggendo il mio questionario che il R. Prefetto Carletti di ramò ai Sindaci, ed esaminando il prospetto A unito al mio libro II edizione. Ma quelle sono risposte mediche date col tramite del Capo Comune. — Per smentire una cosa bisogna esser certi, altrimenti si fa lavorare senza ragione, ed io ho poco tempo disponibile, perchè al pubblico bisogna non lasciar impressioni errate.

Ora io chiudo, mio caro sig. Giacinto di Panigai e la prego, prima di decidersi assolutamente contro il forno di Pravisdomini, — di accogliere la seguente preghiera: — *Quando sa che un pellagroso si trasporta all'ospedale, vada a vedere la scena che avviene in quella famiglia*; — e quando il padre o *la madre muore per pellagra* vada ancora a vedere che cosa avviene del superstite e dei figli; e poi alla prima occasione mi onori di una sua visita per divenire anche amici personali, e il parleremo se convenga o no proteggere i forni rurali e ajutare il prossimo nelle sue sofferenze, e se si compiacerà di farmi questa visita, dopo ben parlato assieme, concluderà col Bertani, anche per suo Comune, « che il sistema cooperativo non era qui opportuno, poichè quei villici (parlando di pellagrosi ben' inteso) non hanno nè danaro nè grano sufficiente da recare al forno cooperativo.... e quanto a me vado a farmene apostolo in altre parti d'Italia plaudendo al progresso fatto.... », ma sgraziatamente, poco dopo lasciato questo suo testamento sui forni rurali il 10 novembre 1885 al cav. F. Celotti, morì.

La saluto, e la prego in nome di quanto vi ha di più sacro quaggiù, corregge, modifichi, suggerisca, faccia quanto sa e può, ma si unisca in questo punto agli altri pel buon andamento del forno, per il solo interesse del tapino, costretto a impazzire e morire per *fame cronica*, e creda che al mio desiderio s'accoppia anche la ragione.

Udine, 20 febbraio 1889.

Manzini Giuseppe.

Sub-Agenti di emigrazione. Dalla nostra Prefettura venne ieri rilasciata licenza di sub agenti di emigrazione (agente principale Società generale di navigazione italiana) ai signori Matassi Giacomo pel Distretto di Latisana e Tomè Santo pel Distretto di Maniago.

Concittadino in missione. Leggiamo nella *Tribuna* che giorni sono è stato disciolto il consiglio di Biscari (Siracusa) e a regio delegato straordinario è stato nominato l'avv. Pio Vittorio Ferrari.

Ci congratuliamo coll'egregio nostro concittadino per questa novella prova di fiducia del Ministero.

Monte di Pietà. La Direzione del Monte di pietà avverte pubblicamente che i viglietti di pegno di color giallo del 1887 per effetti preziosi e non preziosi devono essere rimessi entro 20 mesi nel 1889, onde evitare che gli oggetti impegnati vadano venduti al pubblico incanto.

I Grondaie guastate. Dopo l'ultima nevicata, succedutole il scirocco ed il sole, anche le nevi dei tetti si sciolsero. Ma l'acqua in molte case anzichè andare per le vie delle grondaie, essendo queste guastate, viene giù dai tetti sui marciapiedi bagnando i passanti.

In questi casi i vigili dovrebbero subito prender nota delle abitazioni che non tengono le grondaie, come i regolamenti prescrivono, onde diffidare i proprietari a procedere alle relative riparazioni.

CARNOVALE

Teatro Minerva. Le previsioni non erano ingannevoli; diavolo! credevamo proprio di essere in quaresima quando il veglione di stanotte venne davvero a persuaderci che siamo in carnovale.

Quanta folla, quanti colori, quanti gruppi anche uniformi di maschere allegre e chiassose; quante eleganza ed anche ricchezza in talune! Graziose e caratteristiche, erano le velocipediste, le cospiratrici alla Madama Angot, le algerine, le *giornaliste* (in qualche città d'Italia si rivenditori di giornali diono giornalisti) ed altre molte ancora.

Insomma un veglione « coi fiocchi » che fa presagire altre straordinarie ed amatissime veglie carnevalesche per i prossimi ultimo mercoledì e ultimo lunedì al teatro Minerva.

Il ballo durò sino a stamattina dopo le sei, ed era curioso vedere andarsene a casa di bel giorno le numerose maschere, alcune delle quali però preferivano prima refocillarsi nei caffè e ristoratori.

Un' osservazione. — Perchè si permette all'ingresso del teatro, quell'agglomerarsi di gente curiosa e molesta che impedisce l'accesso e reca noie specialmente alle maschere? Converrebbe torre questo inconveniente.

Il ballo dell' Istituto filodrammatico. Il Consiglio dell'Istituto filodrammatico udinese ha deciso di non dare il ballo sociale indetto per la sera del 23 corrente al Teatro Minerva.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

febbr. 10	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.	gior 20 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	749 6	744.8	739.7	736 5
Umid. relat.	74	61	65	60
Stato d. cielo	coperto	misto	coperto	sereno
Acqua cad. m	N W	—	—	—
Vento (direzione	—	E	N	—
Vento (vel. kil. m	1	1	1	0
Term. centig	4.4	8.5	5.5	5 9

Temperatura { massima 10.1 / minima 2 3

Temperatura minima all'aperto — 0 4

Minima esterna nella notte 20-21 — 2 0

Macelleria di I. qualità

Sabbato 2 febbrajo, la tanto rinomata macelleria ex Giacomo Ferigo, sita in Mercatovecchio è stata assunta dal signor Giosuè Morgante smerciando oltre manzo di I qualità anche vitello di I. qualità, ai prezzi qui *in calce descritti. Egli promette di usare* ogni cura possibile pel completo soddisfacimento *di coloro che vorranno onorarlo.*

Manzo I. taglio al Kil.			L. 1.50
Id.	»	»	» 1.10
Id.	»	»	» 0.90
Vitello	»	»	» 1,40
Id.	»	»	» 1.10
Id.	»	»	» 0.90

Giosuè Morgante.

Oggi alle ore 8 ant. dopo lunga e penosa malattia munito di conforti religiosi passò a miglior vita

Angelo Venerus

d'anni 47, ex procuratore della ditta G. B. Cantarutti.

I fratelli, le sorelle, la cognata, i cognati, partecipano con profondo dolore tale perdita ai parenti ed amici.

Udine, 21 febbraio 1889.

I funerali seguiranno domani venerdì 22 corr. alle ore 3 pom. nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò, partendo dalla via Viola n. 26.

Società operaia generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Venerus Angelo**, agente, che avranno luogo il giorno 22 corr. alle ore 3 pomer. movendo dalla casa in via Viola n. 26.

Società agenti commerciali. I soci sono invitati all'accompagnamento funebre del collega **Angelo Venerus.**

La riunione avrà luogo domani venerdì 22 corr. alle ore 3 pom. in via Viola n. 26.

Udine, 21 febbraio 1889.

La Direzione.

Le Meraviglie dell'Elettricità e sue applicazioni. Si è pubblicato: *Le Meraviglie dell'Elettricità e sue applicazioni*, « Strenna del Progresso » pell'anno 1889.

Forma un bel volume di 160 pagine (prezzo L. 2) nel quale figurano la Storia e le più recenti ed importanti Novità riflettenti le applicazioni elettriche.

Le Meraviglie dell'Elettricità e sue applicazioni si spedisce in premio semi-gratuito a tutti coloro che si assoceranno per l'anno 1890 al *Progresso*, rivista quindicinale illustrata delle nuove Invenzioni e Scoperte, aggiungendo solo L. 1, al prezzo d'abbonamento.

Il prezzo d'abbonamento annuo è di L. 8 per l'Italia, e L. 10 per l'estero.

Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale *Il Progresso* Via Principe Tomaso, n. 3, Torino.

Chi ha tempo non aspetti tempo. Il primo colpo di tosse è ben di sovente il primo tocco dell'agonia!...

Una tosse trascurata è quasi sempre la causa di quel terribile male: " la tisi „ che estingue sul fior degli anni tante care esistenze.

Le pastiglie di more del Mazzolini sono l'unico rimedio per combattere la tosse incipiente; ed in un sol giorno di cura se ne risentono i benefici effetti.

Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di tutta l'Italia.

Ogni scatola costa L. 1. Per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole, rimettere centesimi 50 per spese di porto.

Osservar bene che dette scatole siano avvolte da Opuscolo ed incartate in carta filograna gialla come la pariglina.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti. — Venezia, farmacia Botner, alla Croce di Malta, farmacia Reale Zampironi — Belluno, farmacia Forcellini — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Peronit.

Attacco di guerra?

Non palpitate o madri perchè questo attacco, anzichè togliere, garantisce una lunga esistenza ai vostri figli, i quali mediante garanzia del pagamento dopo la guarigione potranno, con sorprendente brevità di tempo, guarirsi da ogni malattia innominabile e specialmente dal triste male del restringimento uretrale, tanto comune oggidì per le sue svariate cause che l'originano potendosi ora guarire senz'uso delle pericolosissime, candelette e senza le dannose iniezioni generalmente in uso, ma con i soli confetti vegetali Costanzi atti a prendersi senza cambiare le proprie abitudini e garantiti privi di mercurio, balsamo di coppaive e simili, indicati perciò ai stomaci i più dilicati tanto che si prescrivono anche per ridonare l'appetito a tutti coloro che l'hanno per qualsiasi causa perduo

Tale garanzia da convenirsi coll'autore è un pieno attacco di guerra contro gl'increduli che non vogliono persuadersi come la scienza moderna arrivi a distruggere una callosità od altro nell'interno dell'uretra colla sola presa di sì innocui e balsamici confetti

Onde assicurarci maggiormente della vittoria, anzichè attenerci al sistema usuale di fare cioè ampollosamente delle lusinghiere promesse in parole, teniamo invece a far constatare dei *fatti* egregiamente compiuti, coll'invitare tutti coloro che sono sofferenti da malattie genito urinarie, e specialmente da restringimenti, sieno pure ritenuti incurabili, a portarsi nella farmacia del sig. BOSERO AUGUSTO alla *Fenice Risorta* dal quale ciascuno sarà senz'alcun compenso provveduto di un estratto di 50 importanti attestati consistenti in una porzione di lettere di ringraziamenti di ammalati guariti durante l'anno 88 e di taluni certificati di valentissimi medici d'Italia, mercè i quali ognuno volendo potrà anche prendere le debite informazioni dai singoli ammalati che sono perfettamente sanati e quindi usare con piena fiducia tal preziosissimo farmaco senza frapporre soverchio ritardo, essendo il ritardo per tali malattie sempre dannoso e spesse volte causa di funeste conseguenze.

Anche i signori medici, a nostro credere, non dovrebbero coscienziosamente più oltre esitare a prescrivere tale prezioso ritrovato, acciò si realizzi il sogno adorato dall'inventore che è quello di frenare la decadenza del genere umano che ha origine indiscutibilmente da tali malattie, il più delle volte trascurate o mal guarite dai medici stessi, appunto per difetto di un facile e sicuro rimedio propriamente detto disgraziatamente mai esistito nè in Italia e nè all'estero prima di detti confetti, in merito ai quali perciò non per vana gloria si domanda con una certa insistenza il valido appoggio di tutti coloro che hanno per la loro posizione sociale un certo dovere di tutelare e garantire la salute altrui.

Direttamente dall'autore prof. Angelo Costanzi via Mergellina 6 Napoli mediante solo invio di cent. 20, si può avere anticipamente con tutta segretezza una dettagliatissima istruzione sul modo d'usare tali confetti che vendonsi colla stessa istruzione ed estratto attestati, per ogni scatola da 50 L. 3,80 in tutte le migliori farmacie dell'universo; a Udine presso il farmacista suddetto che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 70.

Ai farmacisti non depositarii, sconto 20 per 100 su richieste non inferiori a 8 scatole. Pagamento anticipato unito a lettera intestata o timbrata.

VARIETA

Un uomo che cammina nudo anche in inverno.

Nel *Progresso di Piacenza* leggiamo quanto segue:

In valle di Trebbia s'erge maestoso il monte Parcellara la cui cima rocciosa è abitata da volpi e da coturnici. Al di di là di Parcellara, verso Mezzano Scotto, evvi altro monte, del quale mi sfugge il nome.

Il terreno di mezzo, foggiato a conca, è di natura boschivo in poca parte, in massima parte è brullo, sterpigno il resto.

Nel centro di quel vasto terreno vi ha, come oasi in deserto, uno spazio colto, alberato, vitato, con villa chiamata Embresi: un po' più in su di Embresi, in *un greppo, è piantato Fossero*, casolare, famoso per le ciambelle.

Quivi è nato e risiede tal Repetti Carlo, piccolo possidente, il quale ha un figlio che è lo scandalo di tutti.

Cotesto figlio, pressochè ventenne, non ha mai indossato abiti dacchè è nato, mai!

Egli vive e si aggira nei dintorni in perfetto costume adamitico in tutte e quattro le stagioni dell'anno.

Si è provato coprirlo di panni leggieri, ma inutilmente: infuriato, se li strappa. Ogni cosa sul corpo fa l'effetto suo della Camicia di Nesso: ne abbrucia la pelle.

Avendo ieri l'altro avuta occasione di portarmi dalle parti di Mezzano, mi colse vaghezza di vedere quella povera creatura.

Ad onta della molta neve caduta, mi mi bastò l'animo di *cavalcare* un bucefalo (che non era quello di Alessandro Magno) e *in meno* di due ore di disastroso cammino giunsi sano e salvo in luogo.

Lo sciagurato giovane, nudo quale natura l'ha fatto, stava in quel momento in fondo ai campi, alzando trabocchelli per la caccia dei tordi.

Andai presso di lui, che, al vedermi, fece il viso arcigno come di cane che ringhia, e corse ad accoccolarsi dentro una valanga di neve, da dove ben tosto sbucò.

Egli è basso di statura e tarchiato, robusto. Non dà nessuna legge a' suoi capelli, che sono arruffati, lendinosi.

Ha le unghie cresciute a dismisura: le piante dei piedi incoticate. La pelle rossastra delle sua *persona non può immagino, tanto è indurita, sentire le acri punture dell'assillo.*

E' di maniere bambinesche; ha gli occhi abbastanza vivi; non è nè scemo nè gran che intelligente; egli è per ben esprimermi, un tanghero di montagna.»

La più potente cascata.

Si era sempre creduto sino ad oggi che la più forte cascata, utilizzata per la forza motrice, fosse quella delle miniere di Novada agli Stati Uniti.

Sembra invece che la più potente cascata del mondo si trovi in Francia.

La pressione della cascata di Nevada non è in fatti che di 380 metri, mentre che, nella vallata del Gresivaudan, presso Grenoble, vi è un'istallazione idraulica che produce una pressione di 500 metri.

Questa cascata, alimentata da una sorgente che dà 300 litri all'ora, mette in azione una turbina di tre metri di diametro e produce una forza di 1500 cavalli.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 69 contiene:

Barzan Simeone fu Antonio da Claut rende noto di aver presentato domanda di riabilitazione della condanna ad un mese di carcere per contravvenzione di furto.

— Il Municipio di Chions avvisa che essendo stata presentata un offerta per miglioria del ventesimo per l'appalto dei lavori di costruzione della strada detta del Sile che da Chions mette a Fagagna sul dato di L. 4265.50, nel giorno 25 febbrajo corr. alle ore 10 antim. sarà nuovamente aperta l'asta.

— Il prefetto della provincia di Udine ha autorizzato l'ufficio del Genio civile governativo alla immediata occupazione dei fondi occorsi con la esecuzione del lavoro di sistemazione del tratto della strada nazionale carnica compreso tra il ponte sul Fella e il paese di Amaro.

— L'esattore del Comune di Medun fa noto che alle 9 ant. dell 8 marzo 1889 nel locale della Pretura di Spilimbergo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte *debitrici verso lo stesso esattore* che fa procedere alla vendita.

— Si rende noto che avanti il Tribunale di Udine all'udienza 29 marzo 1889 ore 10 ant. ad istanza di Fabris Giuseppe fu Pietro commerciante di Osoppo ed in odio di Calligaro Giuseppe fu G. B. di *Buja* seguirà l'incanto dei beni situati in mappa di Buja.

— Il prefetto della provincia di Udine rende noto che il progetto per la costruzione della strada comunale obbligatoria, da Enemonzo alla frazione di Colza trovasi depositato alla Prefettura ove rimarrà esposto per 15 giorni.

***

Il Foglio periodico della R. Prefettura, *n. 70, contiene:*

L'esattore dei comuni di S. Pietro, Rodda e Tarcetta fa noto che alle 9 ant. dell'8 marzo 1889 nella Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili appartenenti a ditte debitrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— A richiesta del sig. G. B. Loi di Palmanova venne citata la signora bar. Benvenuta Stefanio di Crauglio, a comparire innanzi al pretore in Palmanova nel 30 marzo 1889 ad ore nove antimeridiane.

— Ad istanza di *Peruzzi Davide* fu Giovanni di Manzano in confronto di *Fain Orsola moglie* di Corrubolo Antonio domiciliato in Corno di Rosazzo, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine all'udienza del 2 marzo 1889 ore 10 ant., l'incanto per la vendita degli immobili siti in comune censuario di Corno di Rosazzo.

— Il procuratore della Congregazione di carità in Venezia rende noto che il 29 marzo 1889 ore 10 ant. avanti il Tribunale di *Pordenone* seguirà, sul dato di L. 24498.83, in odio a Bidasio Defendente fu Alessandro e Bidasio Emilia di *Defendente* moglie a Giudini Angelo i due primi di S. Cassiano di Livenza il terzo di Bergamo, l'incanto degli stabili ubicati in Comune censuario *di Brugnera e Mansuè.*

— Il canc. del Tribunale di Tolmezzo fa noto che essendo proceduto da quel Tribunale all'*incanto degl'immobili* siti in mappa di Timau, ad istanza di Mattiz Giacomo, contro Englaro Caterina, Osvaldo di Giuseppe, Englaro Pietro di Giuseppe minore rappresentato dal padre, sono rimasti i beni stessi aggiudicati all'esecutante. Il termine per sopraimporre il sesto sul prezzo offerto scade nel 1 marzo 1889 alle ore 4 pom.

— Redolfi Furgaria Maria fu Marco di Marsure di Aviano dichiarò d'accettare *col beneficio dell'inventario*, nello interesse dei minori di lei figli l'eredità della sostanza abbandonata dall'avo paterno dei minori, suddetti Tassan Domenico fu Angelo morto in Marsure di Aviano il 26 agosto 1880.

— L'esattore dei comuni di S. Pietro, Rodda, Savogna e Tarcetta fa noto che alle 9 ant. del 15 marzo 1889 nella Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili appartenenti a ditte debitrici verso lo *stesso esattore* che fa procedere alla vendita.

— Bidoli Santa fu Angelo di Campone ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal di lei marito Cattarinuzzi Costante fu Leonardo resosi defunto in Campone nel 28 agosto 1888 senza testamento e ciò nel proprio interesse e per quello dei minori di lei figli.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi . .	K. 640	K. 340	L. 55 0/0	L. 120 0/0
Vacche	» 495	» 210	» 46 0/0	» 90 0/0
Vitelli	» 60	» 40		» 70 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 23 — Vacche N. 66 — Suini N. 95 — Vitelli N. 175 — Pecore e Castrati N. 2.

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO morto: fuori il solo sangue	PREZZO sventrato
Suini	» 150	K 184	L. —— 0/0	L. 104 0/0	L.
	K 200	» 181	» — 0/0	» 103 0/0	»

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 20

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.35	96.95
» » 5% god. 1 lugl. 1888	94.03	94.18
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta . . nomin	340.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	275.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. nomin	251.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	3 —	—.—	—.—	123.	123.35
Francia	3 1/2	100.25	100.50	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.18	25.25	25.20	25.28
Svizzera . . .	4 —	100.15	100.35	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	2097/8	2091/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	209.—	2091/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 1/2.

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 1/2 p. %.

Borse.

VIENNA 20		
Mobiliare	311	60.—
Lombardo	100	55.—
Austriaca	251	25.—
Banche Naz.	88	—.—
Napol. d'oro	9	59.—
Com. su Parigi	47	07.—
» su Londra	121	85.—
Ren. Austriaca	83	80.—
Zecchini imper.	5	66.—
PARIGI 20		
Rend. Fr. 3 %	87	90.—
Rend. 3 % per.	54	10.—
Rend. 4 1/2	104	07.—
Rend. italiana	95	62.—
Cam. su Lond.	25	12.—
Consol. inglese	99	1/16
Obb. ferr. ital.	304	60.—
Cambio ital.		3/10
Rendita turca	16	75.—
Ban. di Parigi	891	—.—
Ferr. tunisine	502	25.—
Prest. egiz.	496	—.—
Pre. spagn. est.	75	1/16
Banca sconto	516	—.—
» ottom.	541	01.—
Cred. fond.	1368	—.—
Azioni Suez	2281	—.—

GENOVA 20		
Rend. italiana	97	17.—
Az. Ban. Naz.	2070	—.—
» Mobiliare	831	—.—
» Fer. Mer.	774	—.—
» » Medit.	619	—.—
ROMA 20		
Rend. italiana	98	15.—
Az. Ban. Gen.	646	—.—
MILANO 21		
Rend. it.	96.27.—	31.—
Az. mer.	—.—	—.—
Cam. Lon.	25.25.—	215.—
» Fra.	100.45.—	12.—
» Berl.	123.45.—	15.—
FIRENZE 21		
Rend. italiana	96	25.—
Camb. Londra	25	24
» Francia	100	42.—
Az. Ferr. Mer.	775	—.—
» Mobiliare	861	57.—
LONDRA 19		
Inglese	99	15/16
Italiano	94	1/2
BERLINO 20		
Mobiliare	169	—.—
Austriache	106	50.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	96	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 21

Rendita austriaca (carta) 83,88
Id. id. (arg.) 83,90
Id. id. (oro) 111,85
Londra 12.07 Nap. 9.57—

MILANO 21

Rendita ital. 96.25 sera 96,30
Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 21

Chiusura della sera ital. 95.65
Marchi 124. l'uno —.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

VENDITA 15

CARBONE COKE

PRESSO LA DITTA

AMADIO BULFON

rimpetto alla Stazione Ferroviaria di Udine, al prezzo di L. **5** per quintale.

Per vagoni completi, prezzo da convenirsi.

Interessi famigliari

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua Clientela di aver sempre fornito il proprio MAGAZZINO di

MACCHINE DA CUCIRE

dei più rinomati ultimi modelli, con Officina speciale. — **Prezzi convenienti.** — Aghi e pezzi di cambio.

Macchina Americana

per levar la biancheria.

Assortimento

Lampade a petrolio

METEORA - LAMPO - PATENTE SOLARE — Lucignoli e tubi.

Deposito

Concimi artificiali

dalla prima e premiata fabbrica *G. SARDI* e C. di Venezia.

Deposito

Materiali da fabbrica

Ordinazioni direttamente a

Giuseppe Baldan
Udine-Piazza del Duomo

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Pei Bachicultori

Avviso interessantissimo

Società internazionale sericola

Sono aperte le sottoscrizioni per la campagne Serica 1889 di Seme bachi a *bozzolo giallo cellulare*, tipo classico, garantito a zero d'infezione ed immune da flacidezza ed atrofie, premiato alle seguenti esposizioni:

Capentras 1887, Parigi 1878 1882, Craiova 1887, Perpignano 1876 78 82, Graz 1881, Genova 1870, Arezzo 1882, Torino, 1884 85-86 regionale di Siena 1887.

Il seme della Società internazionale sericola *essendo da più anni coltivato in* Provincia, il giudizio l'hanno già dato i coltivatori stessi. Confezionato nelle montuose regioni *Casentinesi* nel Var e nei Pirenei orientali, ovunque in media non ha mai dato meno di chilg. 50 per oncia di grammi 30. Come il solito si vende a L. 10 per oncia *pagamento alla consegna*, oppure a L. 15 pagamento al raccolto.

Lo si cede anche al prodotto del 18 per cento. Le domande di sottoscrizione pel 1889 dovranno essere indirizzate al sottoscritto Antonio Grandis in S. Quirino, unico rappresentante per le provincie Venete od ai suoi *agenti istituiti nei centri più importanti.*

S. Quirino di Pordenone, agosto 1888.

Antonio Grandis.

Agenti rappresentanti in Provincia di Udine:

Pei mandamenti di Latisana, Codroipo, Palmanova *sig. Bertoli Angelo di Federico* di Latisana.

Pel mandamento di Sacile sig. *Chiaradia Giuseppe* di Domenico.

Pel mandamento di Maniago, sig. *Stefanutto Osvaldo* detto *Sedran* di Maniago lib.

Pei Comuni di Faedis e Attimis signor *Piccoli Adriano maestro elem* di Attimis.

Pel mandamento di Cividale sig. *Strassoldo Francesco* di Cividale.

Pel mandamento di Tarcento sig. *Cricco Domenico* di Nimis.

Pel Comune di Buttrio sig Tedone Valentino di Antonio di Buttrio.

Pei mandamenti di Udine e S. Daniele sig. *Vincenzo Cecchini*, di Pantianicco.

I mandamenti di S. Vito e Spilimbergo dovranno direttamente rivolgersi dal sottoscritto in San Quirino.

Antonio Grandis.

APPARTAMENTO D'AFFITTARE

in via della Prefettura — Piazzeta Valentinis N. 4.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del «Friuli».

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

VIA MARCATOVECCHIO
UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l'occorrente per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

PRESSO LA CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

Udine — Via Mercatovecchio — Udine

Deposito esclusivo

a prezzi di fabbrica

delle Carte di paglia e d'altre qualità

della Cartiera Reali di Venezia

A. V. RADDO

fuori porta Villalta - Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro Vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna

Malaga — Madera — Xeres
Porto — Alicante ecc.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma. e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.



Il Dott. W. T. Clarck [illegible]

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Nel campo scientifico oggi sollevò chiasso grandissimo un nuovo ritrovato del Dott W. Thomas Clarck mercè il quale migliaia d' individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposto dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l' *Eucrinile* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stato provato e riconosciuto quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l' *Eucrinile* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma ben anco nelle *calipotrikie, keratrikie, impettigini, psoridi* ecc., affezioni spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l' arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l' *Eucrinile* ha *sollevato grande rumore*, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott Clarck — valente scrittore, quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare* E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo, .. additando loro che l' *Eucrinile* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale, e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Ecco quanto scrive il Dot Clarck: « *Alla rigermogliazione capigliare concorrono follicolo, bulbo e capello.* Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la riuscita del capello. Mediante l' *Eucrinile* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a rigurarsi; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la piazza si restringe e scompare circuita dall' invadente rigenerazione capigliare. L' *Eucrinile* mostra anche in pochi giorni, « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »



Il Dott. W. T. Clarck dopo la cura

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	11.10 »	9.45 »	misto	» 2.25 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.82 p.	» 2.24 p.	omnib	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 »	» 4.50 p.	omnib	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnib	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	12.37 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.— ant.	misto	ore 9.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 p.	»	» 4.21 p.	» 12.25 p.	»	» 1.— p.
» 6.28 p.	»	» 6.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.16 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.34 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 5.— p.	»	» 7.58 p.

NELLA FARMACIA di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell' *Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

ANTICA OFFELLERIA DI GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta e il sistema di *confezione* e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLOMO TOFFALONI

QUATTORDICI ANNI

di prospero successo provato dalle centinaia di lettere d' elogio e d' incoraggiamento ricevute dalla mia distinta clientela e che tengo nei miei uffici a disposizione di chiunque desideri prenderne cognizione.

Considerata la buona qualità dei mobili in ferro qui sotto distinti, la loro eleganza, solidità finitezza del lavoro e di verniciatura, i miei prezzi non **temono alcuna concorrenza.**

(N. 1)

Il Preferibile



Letto raccomandabile per la modicità del prezzo. Solo fusto L. 15.50. Con elastico a 20 molle L. 26.50. Con materasso e guanciale di crine vegetale L. 38.60 della larghezza di metri 0.90 per metri 2 di lunghezza.

(N. 2)

L' Economico

Letto di privilegio

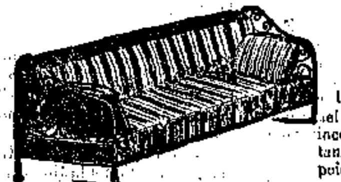
R. MANGONI



Se ne smerciarono in breve parecchie migliaia; molto più che la mia casa ne ha il privilegio per l'esclusiva fabbricazione. È il vero letto matrimoniale di minore spesa perchè è costrutto tutto in un pezzo solo, mentre all' occhio ne figurano due. — Solo fusto L. 45. — Con elastico L. 75. — *Con elastico, materasso e due guanciali* L. 95. Della larghezza di metri 1.50 per metri 2 di lunghezza.

(N. 3)

La Confortabile



Le migliaia che se ne vendettero nel Regno e all' Estero provano incontestabilmente la sua importanza tra i mobili di una casa; poichè di giorno serve come ottomana, e di notte si può trasformare in comodissimo letto. — Della larghezza di metri 0.85 per metri 1.95 di lunghezza. Prezzo tutta completa L. 50.

Spedizione immediata, dietro invio di caparra del 30 per cento dell' importo dell' ordinazione, e del restante pagabile al ricevere della merce. Si pregano i signori acquirenti di voler indicare con chiarezza la Stazione a cui desiderano di svincolarla. — *Imballaggio* accuratissimo fatto *gratis*.

Cataloghi gratis a richiesta.

Le domande devono essere intestate esclusivamente alla Fabbrica Privilegiata di mobili in ferro di ROMEO MANGON, Corso S Celso, n. 9 Milano. 13

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

4

MILANO — *Farmacia N. 24, G. Rossari, successore ad Galleani*

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10,50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*

L. **1.90** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Bissioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara** Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA

M. BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 3.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 3.25.**

D'AGOSTINI, (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

SI ACCETTANO

Annunzi a prezzi modici

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco